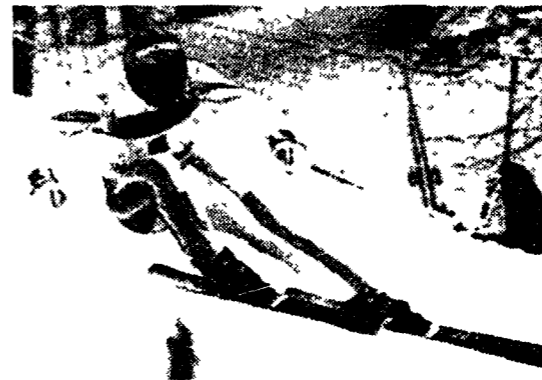


La Coppa del mondo di sci

Colturi tiene alto il nome della scuola italiana nel SuperG finendo dietro il norvegese Thorsen e l'elvetico Heinzer Buona prova di squadra con tre azzurri tra i primi dieci E stamattina in slalom dopo le delusioni torna il numero 1



Il terzo comodo

Val d'Isere, podio come antipasto e oggi c'è Tomba

Si riaffaccia la valanga rosa

La Compagnoni è guarita ma davanti ha una sorpresa: Panzanini seconda negli Usa

STEAMBOT SPRINGS Due ragazze azzurre insieme sul podio di una gara di Coppa del mondo sono roba da curiosità statistica. Difficile trovare un precedente nella storia in rosa dello sci italiano. È accaduto ieri sulle nevi americane di Steamboat Springs (Colorado) dove una ritrovata Deborah Compagnoni ed una ancor più sorprendente Sabina Panzanini si sono strette la mano sul podio dello slalom gigante vinto con merito dall'austriaca Anita Wachter. La Compagnoni era attesa ad un 1° posto con forte probabilità del suo ritorno in Italia (anche se non è detto che cambi idea) decisa di partecipare al superG di Vail. E Deborah che appare ormai sulla via del completo recupero agonistico dopo l'infortunio al ginocchio nelle Olimpiadi di Albertville non ha tradito le attese ottava dopo la prima manche ha fatto valere la sua classe nella seconda prova di slalom gigante. Una rimonta splendida che l'ha collocata al terzo posto conclusivo. Ma meglio di lei è riuscita a fare la Panzanini una ventenne senza prece-

di denti agonistici in Coppa. La ragazza di Merano ha stupito tutti nella prima discesa quando con il numero 38 di petto ha stabilito il terzo tempo. Per nulla emozionata la Panzanini ha migliorato ulteriormente la sua posizione nella manche conclusiva sfruttando l'uscita di pista della svedese Wiberg e concludendo alle spalle della Wachter. Una prestazione eccezionale che conferma quanto di buono questa atleta aveva fatto vedere nella categoria juniores. Nel 1991 la Panzanini vinse il titolo mondiale dello slalom gigante. A completare la gran giornata delle azzurre è arrivato anche il nono posto di Bibiana Perez. Un risultato che qualche tempo fa sarebbe stato sufficiente da solo per parlare di buona prestazione della squadra italiana. Oggi a Steamboat Springs si replica con la disputa dello slalom speciale.

VAI D'ISERE Chissà forse si sarà offeso Alberto Tomba il quale non perde occasione per comunicare al mondo intero il suo odio per il superG. Ed invece cosa ti vanno a combinare gli altri azzurri? Se non hanno un conto in banca miliardario? Si infilano in tre fra i primi sette dell'ordine d'arrivo del supergigante di Vail d'Isere con Luigi Colturi che coglie il primo podio della sua carriera in Coppa del mondo. Come di re Tomba può dire quel che vuole ma a noi il superG non dispiace per nulla. La cura di Colturi poi conferma che questa specialità è la più prodiga di sorprese. Il ragazzo di Bormio è piombato giù al traguardo con il numero 36 ha sciato benissimo nei tratti più scorrevoli della pista facendo tesoro delle sue doti da discesa e poco ci è mancato che non si togliesse una soddisfazione ancora maggiore. Senza un piccolo ma decisivo errore in una delle ultime porte Colturi avrebbe potuto salire ulteriormente i gradini del podio. Molto positiva anche la prova di José Polig (6°) e Alberto



Alberto Tomba è atteso oggi alla sua prima vittoria stagionale nello slalom speciale in Val d'Isere. Sopra, il vincitore del superG il norvegese Thorsen

Table with 2 columns: L'arrivo and La coppa. Lists names and points of winners in various categories.

paurosa caduta riportando la rottura dei legamenti del ginocchio. La situazione medicologica ha infine consigliato gli organizzatori transalpini a sospendere la gara. Trascorrendo un'ora e il concorrente con il pettorale numero 8 guarda caso Thorsen si è presentato al cancelletto con una visibilità nettamente migliorata. Lo scandinavo comunque è stato bravo a sfruttare l'occasione sciando al meglio ed uscendo indenne dai due punti chiavi del percorso posti nel

Basket. Nasce il dopo Gamba

La nomination per un ct Petrucci aziona il verde: strada libera per Tanjevic

ROMA «Faccia lei». Il primo Consiglio federale dell'era Petrucci ha affidato al neopresidente pieno mandato sulla scelta del nuovo ct azzurro. Che questo almeno è l'orientamento attuale dovrebbe essere Tanjevic. Restano margini per un reinserimento di Messina e persino la remota ipotesi che Bucci possa reinsediarsi nel discorso. Ma il coach della Stefanel ha decisamente agguantato la pole position. E addirittura allo studio un esca mortale per non irritare i colleghi italiani. Il tecnico montenegrino lavora dalle nostre parti ormai da una decina d'anni e è cittadino di un paese dilaniato dalla guerra. potrebbe insomma chiedere («ottenere») senza obiezioni la cittadinanza italiana. Scongiurando sul nascere qualsiasi qualsiasi leva di scudi protzionistica. Tanjevic incarna tutto o quasi le caratteristiche che Petrucci cerca nel successore di Gamba. È relativamente giovane, possiede l'abilità verbale necessaria per far parlare i media, potrebbe offrire parecchio entusiasmo. Quello di un allenatore che a Trieste ha ormai raggiunto il top e va in cerca di stimoli nuovi. Inoltre - particolare da non trascurare - dovrebbe liberarsi del contratto di club con relativa facilità. Quella che Messina (pure molto apprezzato dal presidente federale) non può offrire con certezza. In serata intanto nell'antipodio di Bologna ha vinto a Livorno (78-67) senza mai alzarsi dai pedali. Trascinata da un Danilovic strepitoso (37 punti) la squadra bolognese ha tenuto i padroni di casa a 5-10 punti di distanza per tutto il match. Questa oggi la 12ª giornata di campionato di A1 (ore 17-30). Benetton - Scavolini - Virtus - Clear - Stefanel - TeamSystem - Robe di Kap - Philips - Panasonic - Scania - Kleenex - Phonola.

Shootout a Milano. Il francese Guy Forget ha vinto la terza edizione del torneo milanese, battendo lo spagnolo Sergi Brugnera per 7-1-8-6. Camporese, battuto al primo turno da Edberg. Reynold: «Ritorno». Il pmnata mondiale dei 400 ostacoli dopo aver ottenuto da una corte Usa la condanna della IAAF, «Mi rivedrete presto in pista. Il tribunale mi tutelerà contro un prolungamento della qualifica». Interrogato Jimmy Boni. Il capitano del hockey club Courmayeur che durante un partita uccise un avversario in gioco e per questo è stato accusato di omicidio premeditato. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni al magistrato «Inchiesta chiusa a febbraio prossimo». Rugby. Nell'antipodio di serie A2 il 1° giorno ha battuto l'Officere Svi Novecoto per 24 a 15. Questa la giornata di serie A1 in programma per oggi (ore 14-30). Lloyd Italico - Scavolini (ore 14-30). Panto San Donà - Sparta Roma - Bilbao Piacenza - Simod Padova - Am Catania - Chiaro Mediolanum - Record Cucine - Delicias Parma - F Calvisano - Benetton tv. Pallavolo ferma. Vittoria della Maxicono sulla Kupys (3 a 0) nella partita di andata del secondo turno di Coppa Campioni mentre la Pannini Modena ha battuto l'Acquater Bresciana nell'antipodio della decima giornata. Campionato di pallanuoto. Risultati 3ª giornata del campionato di serie A. Serie A1. Italia 1 Na. Volturum 14-12. Ivalform Sa. Civitavecchia 9-13. Pescara - Pro Recco 10-4. Ormea - Florentia 11-9. Savona - Leonessa 12-10. SDA Roma - De Giorgio Posillipo 8-11. Classifica. De Giorgio Posillipo 6. Ormea 5. Pescara Savona 4. Italia 1. Napoli SDA Roma e Civitavecchia 4. Volturum 3. Pro Recco e Florentia 1. Leonessa ed Ivalform Sa. Ierno 0.

Formula 1. Berger al Motor Show si presenta al popolo ferrarista «Con Alesi è scoppiato l'amore ma vedremo chi è il vero leader»

Gerhard Berger visita il Motorshow ma ancora non può salire su una Ferrari. Si concede invece la prima intervista ufficiale da ferrarista. «La nuova macchina pronta a Natale e in pista subito dopo». Quattro chiacchiere sul futuro di Senna, le perplessità sulla nuova tecnologia dell'automobilismo da corsa. Liquidata anche la questione Alesi: «Io prima guida? Adesso non rispondo, non è ancora il momento»

CARLO BRACCINI

BOLOGNA. Destinì paralleli al motorshow di Bologna. Mentre Jean Alesi scendeva nell'abitacolo di una 348 Challenge per regalare emozioni e sgommate ai tifosi del Cavallino il suo futuro compagno di squadra Gerhard Berger si accomodava su una poltrona della sala vip per rispondere ai molti interrogativi del suo ritorno in Ferrari. Da dimmerare subito la «qui show» prima guida: «Non ha senso parlare di leadership in questo momento - puntualizza Berger - Almeno fino a quando la vettura non sarà competitiva. Ora quello che conta è lavorare per un obiettivo comune: poi si vedrà». Pace fatta? Berger non lo dice, nega qualunquie contrasto non perde l'occasione per ricordare che «la McLaren mi voleva ancora e io decidevo di passare alla Ferrari in un momento di una posizione molto forte all'interno della squadra di Ron Dennis». L'austriaco non ha potuto emulare Alesi nelle sue evoluzioni sul piazzale del motorshow perché fino a tutto il 1992 l'immagine di Berger appartiene alla McLaren e ai suoi sponsor. «Non è un grosso problema loro (la McLaren ndr) sono molto disponibili e mi avrebbero concesso volentieri il permesso. Solo che non sarebbe servito a molto. La Ferrari è troppo stretta per me e c'è ancora bisogno di un po' di tempo per adattarla alle mie misure». Si parla di Ferrari del nuovo contratto degli impegni che verranno. Ma nell'aria continua ad essere lui. Ayrton Senna doppio vincitore a Berger prima troppo al centro dell'attenzione, adesso Berger promuove la McLaren («hanno i mezzi per essere competitivi anche senza i motori Honda perché nell'elettronica sono imbattibili») loda Senna («non mi piace fare classifiche e paragoni ma è di sicuro un pilota eccezionale») si sbilancia addirittura sul futuro del brasiliano («Ayrton potrebbe restare in McLaren se la nuova vettura come credo si rivelerà competitiva. Altrimenti potrebbe davvero lasciare tutto per la Formula Indy E, uno a cui non piace arrivare secondo e preferisce sempre il meglio davanti al miglior si trova»). Uno sguardo inevitabile al



Gerhard Berger

evoluzione della Formula Uno con la testa già ai regolamenti del prossimo anno. «L'intento di restituire un po' di lotte e di spettacolarità a un campionato ucciso dallo strapotere di uno solo (Williams)». «La Formula Uno costa troppo e l'evoluzione non è alla portata di tutti. Ci vuole un maggiore equilibrio tra le squadre minori e i team vincenti e per ottenere questo bisogna ridurre anche le prestazioni delle attuali monoposto. Si prepara un futuro all'insegna dell'elettronica più sofisticata ma si pongono anche nuovi problemi con l'Abs frenatore tutti allo stesso modo e così il fattore umano di ventrà sempre meno determinante». Ancora una domanda la più impertinente: «È finito il mito della Ferrari nel mondo?». «No affatto. Certo buona parte del mito portava il nome di Enzo Ferrari e scomparso lui è inevitabile che si perda qualche cosa. Ma intorno alla Ferrari c'è sempre qualcosa di magico». Berger parla solo in inglese e non sembra che due «Ma gioni a Maranello (nel 1988 e il 1989) siano scritte a grandi lettere sul piano linguistico. Sarà la volta buona?». «Chissà - scherza Berger - forse una ragazza italiana potrebbe fare il miracolo».

Finale Davis Rosset duro del West Cade Courier

FORT WORTH. Si è aperta con una sorpresa clamorosa la finale di Coppa Davis. Marc Rosset medaglia d'oro a Barcellona ha battuto Jim Courier in cinque set 6-3-6-7-3-6-6-4-6-4. Una vittoria che tiene vive le speranze della Svizzera. Nell'altro singolare, Agassi ha battuto Hiasck in tre set 1-6-6-4-6-4. Una vittoria dopo la prima giornata il punteggio è di 1-1.



Large advertisement for ODEON TV featuring the text 'KITCHEN TOTO' and 'IL COLORE DELLA LIBERTÁ'. Includes details about a film festival award and a dossier on Africa.